



GIOCHIAMO

AAA Autentici e referenziatissimi esperti in stile, comportamenti, atteggiamenti, modi e mode, riti e liturgie cercansi. Proprio così, sorelline e fratellini: occhio al prossimo numero, dedicato allo **STILE** !!!

Gufo



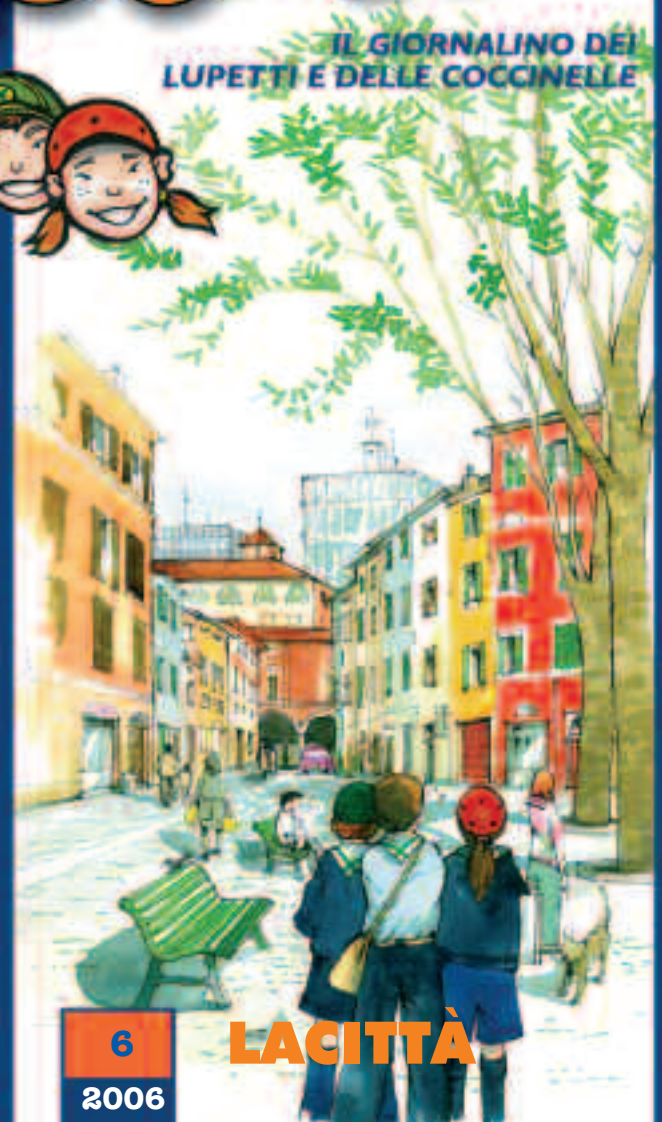
SCOUT Giochiamo - Anno XXXII - n. 19 - 4 settembre 2006 - Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione periodica in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2 - DCB Bologna



AGESCI, DGS
associazione guide e scout cattolici italiani

GIOCHIAMO

IL GIORNALINO DEI
LUPETTI E DELLE COCCINELLE



6
2006

LACITTÀ



IN QUESTO NUMERO...

3. Fra la giungla e il bosco
Tutta mia la città
6. Morso di Baloo
Il cuore della città
8. Fratellini e sorelline nel tempo
La città delle città
10. Gli enigmi dello Scovolino
Scovolino cittadino!
13. Millo & Cia
Come è bella la città
15. Biblioteca di Branco e Cerchio
"Cappuccetto Rosso a Manhattan"
di Carmen Martin Gaité
18. Giochiamo a...
Il parcheggio a soffione
20. In caccia e volo coi Santi
In un mare di gente, una goccia d'acqua
22. Sorella Natura
Alex va in città
25. Specialità
Numeri in città
29. Piccole Orme e altri eventi
L'arte della pasticceria napoletana
30. Posta
La posta di Giochiamo

LA REDAZIONE

Capo redattore: Marco Quattrini

Redattori: Camillo Acerbi, Maria Grazia Berlini, don Andrea Budelacci, Emanuelle Caillat, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, don Andrea Lotterio, Angelo Marzella, Vanna Merli, Maria Vittoria Perini, Fulvio Romanini, Gianni Spinelli

Ha collaborato: la Pattuglia Ambiente della Zona di Forlì

Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXXII - n. 19 - 4 settembre 2006 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - € 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa:** Omnimedia, via Lucrezia Romana 50, Ciampino (Roma) - tiratura di questo numero copie 62.500 - Finito di stampare nel settembre 2006



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Chiuso in redazione il:
18 settembre 2006

TUTTA MIA LA CITTÀ

Ciao a tutti, Coccinelle e Lupetti!
Tutto bene, non è vero? Non avevo proprio alcun dubbio.

Questa volta **sono io** a non essere in formissima, nonostante abbia fatto ferie a dir poco irripetibili.

Credo che il termine giusto sia proprio irripetibili: non perché non le voglia ripetere, se mai ne avrò occasione. Ma un girigiuro così, non mi era capitato mai: sono andato in città. Avete capito bene: sto parlando di **città**, quel posto dove abitate per gran parte dell'anno. La vostra città, che per ognuno è la più bella (si chiama appunto "campanilismo" ...), che se doveste lasciarla per trasferirvi in un'altra (città) scoppie-rebbero pianti a non finire...

Perché la vostra città è il luogo dove siete nati state crescendo, dove ci sono la vostra scuola, i parenti, il Cerchio o il Branco, gli amici... Per farla breve: **il mondo di ciascuno di voi**.

Insomma, la città è importante, importantissima: ma la conosciamo? Sappiamo come è nata, la sua storia, in quanti ci abitano, le tradizioni, i luoghi assolutamente da visitare, chi la amministra eccetera?

Ma, soprattutto, è fatta su misura per noi? Ci sono gli spazi per gio-

care all'aria aperta, come nel Bosco e nella Giungla? È sicura per i nostri girigiuro a piedi, in bici o in monopattino? È pulita? Ci sono occasioni per incontrare anche chi non conosciamo e viene da un'altra città, magari lontana? E per fare sport, teatro, o altro ancora?

Credo che si possano fare un sacco di cacce e voli strepitosi sottosopra la nostra città, alla scoperta di tutte queste cose.

Buon Volo e buona Caccia, sorelline e fratellini carissimi dal vostro Erik: ma nelle vostre cacce e nei vostri voli in città fatevi accompagnare, siate attenti e attraversate sempre sulle strisce pedonali. Occhio!!!





LA MIA CITTÀ NEL BOSCO...

La sestiglie delle Campanelle si stava avvicinando al punto di incontro con Mi: ogni gruppo, infatti, si doveva incontrare con una coccinella anziana per un volo in città... Un volo in città?!? Ma che razza di volo si può fare in un posto dove ci sono so-



lo case e automobili!! All'incontro con Mi ebbero la **prima** sorpresa: dovevano trovare un abete! Tutte le coccinelle si chiesero dove avrebbero potuto trovarlo, finché Lucia si ricordò che nel via-

letto della sua scuola c'era proprio uno di questi alberi, e così corsero a guardarlo e a segnare la posizione sul foglio. Poi fu la volta di un nido di rondini, di un cespuglio di alloro, di una foglia di pietra scolpita, di una edicola dedicata alla Madonna e di un prato: ogni volta le coccinelle si guardavano sgomente ma poi c'era qualcuno che si ricordava di aver visto un nido sotto il tetto della chiesa o una siepe o... oppure chiedevano a qualche passante che le aiutava volentieri. Soprattutto le persone anziane avevano voglia di rendersi utili e addirittura una signora le aveva accompagnate di persona fino alla piccola immagine di Maria posta sulla facciata di una casa. Quel giorno la sestiglie delle Campanelle vinse il gioco ma soprattutto imparò a guardare con occhi attenti la città e a scoprire sia le cose della natura sia le persone gentili che la città racchiude.



...E NELLA GIUNGLA

La prima città che ha visto Mowgli nella sua vita era una città ben strana, abbandonata e in rovina: se fosse stato per lui, si sarebbe ben guardato dall'andarci. Anche perché il popolo della giungla non frequenta quasi mai un luogo abitato un tempo dagli uomini e ora dal bandar-log.

Sì, proprio da loro: le bandar. E quel posto, lo avrete già capito, non erano altro che le **Tane Fredde**: tanto tempo fa un re l'aveva fatto costruire sopra una collina, ma ormai le mura erano quasi tutte crollate e alberi e piante rampicanti avevano invaso strade e cortili, smovendo le pietre e i marmi che lastricavano le vie.

Chi poteva mai abitare in una città ridotta così? Solo le bandar, che infatti la chiamavano la loro città, anche se non avevano mai capito bene a cosa fossero servite tutte quelle strane costruzioni e tanto meno erano in grado di servirsene. Giravano da sole o in coppia per tutti i corridoi e le stanze del palazzo, ma non riuscivano come

solito a tenersi a mente quelle che avevano visitate. Si trovavano in gruppo nella sala del consiglio o nelle terrazze del giardino a giocare a fare gli uomini, a rincorrersi e strillare o a grattarsi le pulci, tutte fiere di loro stesse e si dicevano l'un l'altra: **"Siamo proprio brave!"** oppure **"Siamo in tutto e per tutto come gli uomini!"**.

Poi quella notte andò come ben sappiamo, e Mowgli non tornò troppe volte alle Tane Fredde. Parecchi anni dopo, con l'amico Kaa ebbe modo visitò di nuovo la città e ne scoprì un aspetto straordinario. Fu una caccia incredibile, che lo portò prima sotto la città, poi lontano e infine di nuovo alle Tane Fredde: una caccia che gli permise di conoscere cose incredibili sul mondo degli uomini, che non avrebbe mai immaginato. E se non conoscete questa sua avventura, è **proprio ora** di fermarsi un attimo a farsela raccontare.





IL CUORE DELLA CITTÀ

Al termine della Messa comprendiamo meglio quel che dice un'antica preghiera: *“Gesù non ha più le mani, ha soltanto le nostre mani per fare il suo lavoro oggi. Non ha più piedi, ha soltanto i nostri piedi per guidare gli uomini sui suoi sentieri. Non ha più voce, ha soltanto la nostra voce per raccontare di sé agli uomini di oggi. Non ha più forze, ha soltanto il nostro aiuto per condurre gli uomini a sé. Noi siamo l'unica Bibbia che i popoli leggono ancora; siamo l'unico messaggio di Dio scritto in opere e parole”*. Con la Messa vissuta insieme e, soprattutto, con l'eucarestia diventiamo un poco di più come Gesù, e capiamo meglio cosa lui ci chiama a fare.



Tante volte ci chiediamo cosa vuol dire essere cristiani. Non possiamo deciderlo da soli. Dobbiamo guardare ai cristiani che nelle città di tutto il mondo hanno lavorato e tutt'oggi lavorano per realizzare l'impresa di Gesù. Cosa fanno? Formano una comunità, fanno Chiesa, vincendo l'egoismo e superando le diversità. Si amano come fratelli: questo è il desiderio di Gesù, ed essi lo fanno. Si trovano ad ascoltare il Vangelo e a spezzare il pane come nell'ultima cena. Quando sono riuniti, lo Spirito Santo è in mezzo a loro e così annunciano il Regno di Dio: raccontano con entusiasmo di Gesù e stanno vicini a chi ha più bisogno. Essere cristiani è **“stare insieme come fratelli”**, ma anche darsi da fare con impegno e sacrificio per testimoniare Gesù e far vincere il bene in ogni occasione.

In questo modo i cristiani, forse, non sono personaggi famosi, ma diventano *“il cuore” di ogni città!*

Dio ha bisogno di noi. L'opera iniziata da Gesù ci attende. La festa che Gesù ha seminato deve raggiungere ogni angolo del cuore umano e ogni angolo della terra. Lui ci dona il coraggio e la fantasia per continuare la sua impresa per la felicità di ogni uomo. Ora siamo pronti a far sì che le nostre mani, i nostri piedi, le nostre parole siano quelle di Gesù che fanno nuova ogni cosa: *“Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo”* (Apocalisse 21,2).





Di nuovo in viaggio nel tempo, un po' meno lontano questa volta, a curiosare per le vie di Roma. Ma ho come il sospetto di essermi perso... Ecco là "una bambina che mi guarda, chissà perché, curiosa..."

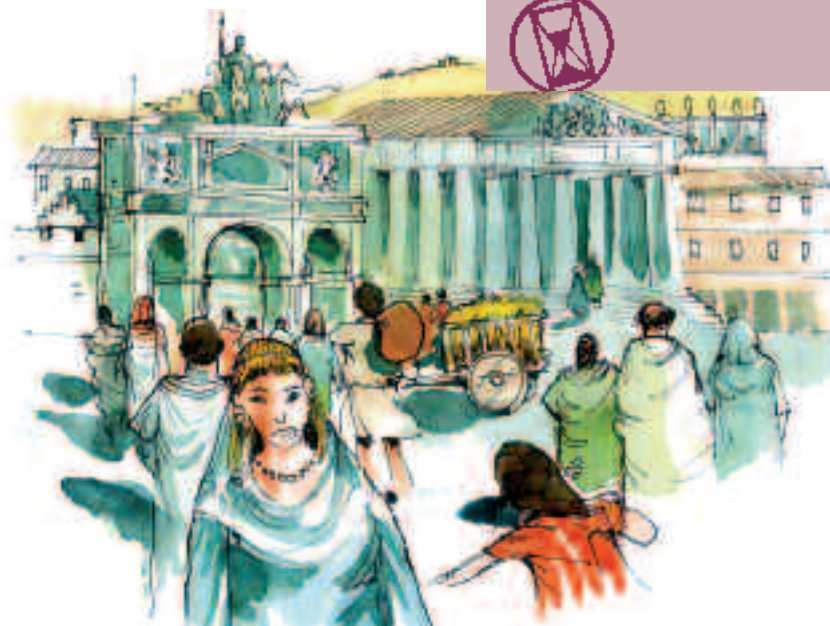
Quasi quasi le chiedo se mi vuol far da guida! Ehi tu, scusa?

Gufo

LA CITTÀ DELLE CITTÀ

Ti sei decisamente perso, straniero... ma sei in ottime mani: io mi chiamo Flavia, e Roma la conosco come il palmo delle mie mani. Del resto è anche facile perdersi: la città è così cambiata negli ultimi anni! Non è certo più il villaggio di una volta, il guado vicino a un isolotto sul Tevere, un gruppo di capanne sparse sui sette colli e via dicendo. Sai quante città sono nate in questo modo, all'incrocio fra strade, vicino ai pascoli e a un fiume? Ma Roma è speciale, te ne sarai già accorto, anche perché la leggenda vuole che tutto sia nato da un solco tracciato da Romolo con un aratro sul colle Palatino, 744 anni fa...

Come ti dicevo, la città è cambiata moltissimo da quando Augusto è diventato imperatore diciotto anni fa, sconfiggendo



Marco Antonio e Cleopatra. È più bella e meglio organizzata, e anche più grande: così grande che per amministrarla meglio è stata divisa in 14 distretti (si chiamano **regiones**) divisi in quartieri (chiamati **vici**). Ci hanno contato con un censimento, e siamo più o meno un milione di abitanti! Augusto ha fatto costruire un sacco di nuovi edifici, altri sono stati aggiustati e rivestiti di marmo bianco: portici, archi, templi, teatri... Le baracche lungo il fiume sono state demolite, così le barche che arrivano dal mare risalendo il Tevere possono scaricare merci e persone. A proposito del fiume, gli argini sono stati rinforzati, sono stati costruiti nuovi ponti. E poi ci sono fogne che funzionano bene, acquedotti, fontane, forni e giardi-

ni, come quelli sull'Esquilino. Ma come puoi vedere, a Roma ci sono anche due grossi problemi: il traffico per le strade e i rifiuti (lo sai che spesso c'è chi li butta dalla finestra senza guardare?). Augusto allora ha pensato ad un servizio di pulizia e ha istituito tre coorti di vigili urbani. Spicciati, altrimenti non riesco a farti visitare il cuore di Roma! È il **Foro**: una grande piazza con colonne, statue di marmo e il tempio di Marte, che è il più grande della città. Nel Foro si compra, si vende, si discute, si gioca, viene amministrata la giustizia, si fanno le parate militari... Credo proprio che Roma sia la città più bella del mondo! Che te ne pare? Fai un altro giro insieme a me?

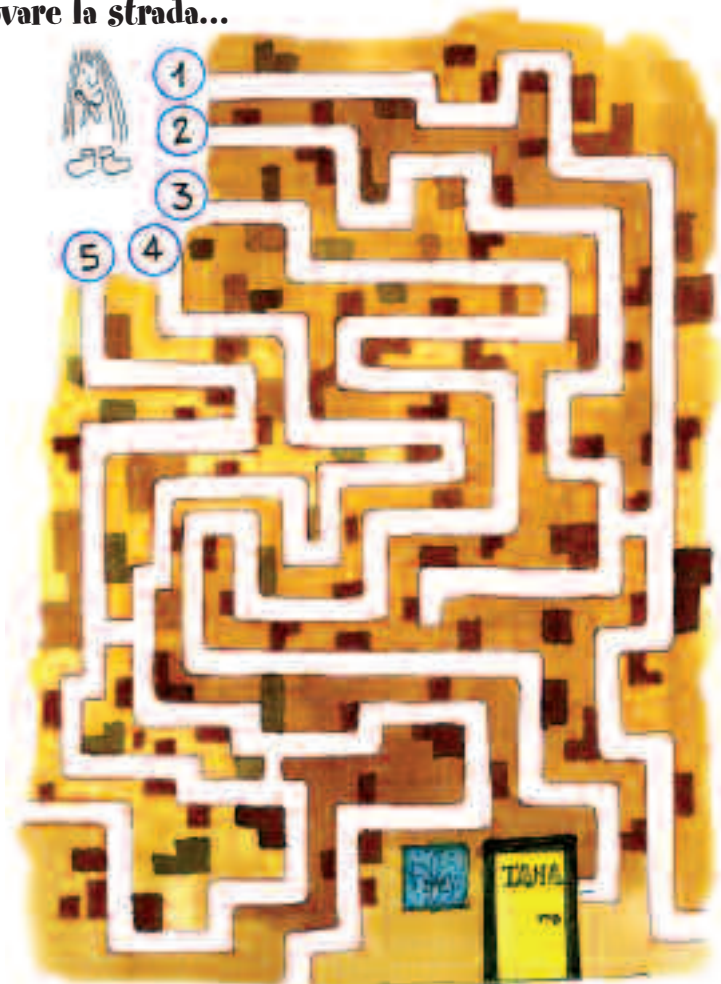


Scovolino cittadino



① IL LABIRINTO

Mamamia devo andare in Tana ma mi sono perso! Aiutami a ritrovare la strada...



② CARI SALUTI DA...

Che belle cartoline! Ma da quali città me le hanno spedite?
Tu lo sai?



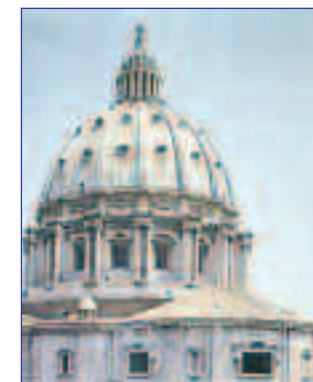
①



②



③



④



⑤



3. LA TROMBETTA

Orpolo che quartiere trafficato! Mi ci aiuti a ritrovare la trombetta di mio cugino che ho perso qui in giro?



Soluzioni

1. La strada giusta è la n. 3.
2. 1-Torino; 2-Napoli; 3-Pisa; 4-Roma; 5-Firenze.
3. La trombetta è sul cruscotto della prima auto parcheggiata.





CAPPUCETTO ROSSO a Manhattan

di Carmen Martin Gaité



In questo caso Cappuccetto Rosso è una bambina di nome Sara: ha dieci anni, vive a New York, ha una mamma che ama fare torte di fragola e ne manda ogni settimana una alla Nonna.

La nonna, ex cantante, è una persona speciale: vive a Manhattan e ha un fidanzato che regala a Sara i libri dei fratelli Grimm e di Lewis Carroll e una guida di Manhattan. I libri parlano di libertà, di come andare in giro per il mondo da soli e, con la guida di Manhattan, ora Sara lo può fare. Così fugge di casa. Ma a Manhattan c'è anche un lupo che si chiama Edgar Woolf ed è il "Re delle Torte".

Le sue torte sono le migliori ed è proprio quando cominciano a non venirgli più bene che la sua strada incrocia quella di Sara, grazie all'intervento di una misteriosa mendicante, una donna vissuta un secolo prima, colei che fece da modello per la statua della libertà...

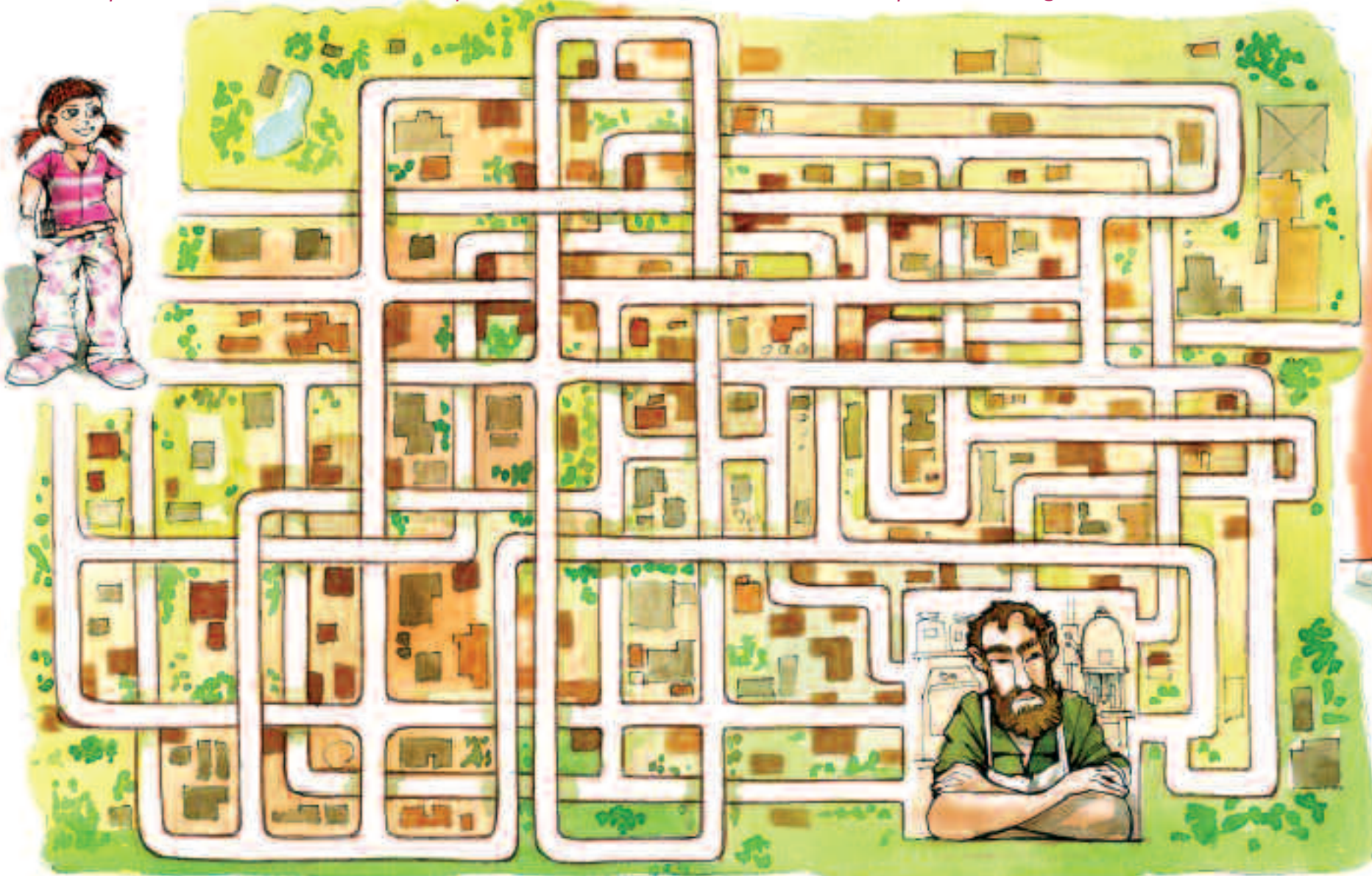


CAPPUCETTO ROSSO A MANHATTAN



La storia di Sara, moderno Cappuccetto Rosso, si complica, come la piantina di Manhattan che vedi qui.

Riuscirà la bambina fuggita di casa a raggiungere la Nonna evitando il Lupo? Prova a seguire le strade di Manhattan e lo scoprirai.



E se vuoi conoscere meglio la storia di Sara, leggi **“CAPPUCETTO ROSSO A MANHATTAN”** di C. Martin Gaite.



IN UN MARE DI GENTE, UNA GOCCIA D'AMORE

Se sento parlare della città di Calcutta, penso subito a Madre Teresa. Penso subito a questa piccola donna curva, vestita con un sari di cotone bianco bordato d'azzurro (il sari è il vestito più comune e povero delle donne indiane), che cammina instancabile per le strette viuzze dei quartieri più poveri di una metropoli sconfinata come Calcutta. Accanto ai grandi palazzi della politica, degli uomini d'affari e dei mercanti ci sono le baracche dove tanti "ogni giorno" muoiono di fame; dove si incontrano bimbi nudi e sporchi, vecchi sofferenti e moribondi, gente affamata e senza casa.

Teresa, col suo viso sempre sorridente e solcato da innumerevoli rughe, si china sui suoi poveri e a

loro dona tutto il suo amore. Raccoglie bambini abbandonati, moribondi, lebbrosi; spesso non può fare molto per loro ma sicuramente ridona a tutti la dignità di esseri umani.

Insieme alle suore che l'hanno seguita in questa missione sa benissimo di essere davanti ad un mare sconfinato, ma non si scoraggia:

"Ciò che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano. Ma se non lo facessimo, all'oceano mancherebbe quella goccia. Non abbiamo nessun motivo per scoraggiarci o perderci d'animo o per essere scontenti, perché noi stiamo lavorando per Gesù.

Lo so che ci sono migliaia e migliaia di poveri, ma io penso soltanto a uno per volta. Le mie Sorelle, i miei Fratelli ed io: tutti



noi prendiamo una sola persona, un solo individuo alla volta. Potete salvare solo una persona per volta. Possiamo amare solo una persona alla volta".

Il suo segreto per non essersi spaventata davanti alla povertà e miseria che si incontra nelle grandi città come Calcutta è stato quello di vedere sempre il volto di Gesù nel povero incontrato e cercato. Un segreto chiuso in cinque parole: "LO AVETE FATTO A ME".





ALEX VA IN CITTÀ



Ciao ragazzi, vi chiederete cosa ci faccia qui, dico bene? Al giorno d'oggi, come può una volpe essere tra voi? Ebbene, sono pronta a spiegarvelo!

Il mio nome è Alex, sono una volpe di tre anni e abito nella vostra città da diversi mesi. Nonostante cerchi di essere sem-

pre furtiva in quello che faccio, a volte capita che qualche lupetto e coccinella come voi mi noti. Per forza, siete così vigili e attenti!

Vi domanderete anche per quale motivo sia venuta ad abitare proprio vicino a casa vostra, considerando che le città sono sempre più inquinate e invivibili... La risposta la troverete nell'immondizia che tutti i giorni gettate via. Infatti, mentre voi buttate nel bidone molte cose da mangiare che non gradite, perché sono andate a male o sono avanzate da un vostro succulentissimo pranzo, sappiate che noi volpi andiamo mat-te per queste cose! Perché



DONNOLA

mettersi a cacciare quando il pranzo ci è servito da voi su di un piatto d'argento? Non crediate, però, che io sia l'unico animale che sfrutta le comodità della vostra città per vivere bene e in tranquillità, lontano dai cacciatori e dai predatori naturali. Se avete girato un po' per le capitali estere vi sarete accorti che nei giardini delle metropoli sono di casa

scoiattoli, conigli selvatici, donnole, faine, isticci, tassi, e tanti altri miei "colleghi". Forse non tutti sanno che anche in molte città italiane già da tanti anni è iniziata una vera e propria colonizzazione da parte di molti animali. A Milano, per esempio, rapaci notturni e diurni



SCOIATTOLO



(come ad esempio allocchi, gheppi e falchi pellegrini) dominano comignoli, vecchie abitazioni, torri e campanili.

Ma non solo: uccelli anche più particolari, come il martin pescatore, sono stati visti “cacciare” nell’acquario di una città! A Napoli, invece, sono i rondoni alpini a essere i veri protagonisti del centro abitato, soprattutto in

prossimità di chiese e campanili. Che dire poi di Cagliari, dove tutti gli anni migliaia di fenicotteri sostano negli stagni vicini? E poi c’è Roma, dove addirittura è tornato,

nelle Terme di Caracalla, il grande e misterioso gufo reale.

Senza poi contare quanti alberi di diverse specie, provenienti da tutte le parti del mondo, incontro nei vari giardini e parchi, appositamente piantati dall’uomo per abbellire le grandi città...

Adesso, scusate, devo andare: altrimenti, il pranzo mi si “raffredda”!!

CIAO!!!



NUMERI IN CITTÀ

Molte volte siamo proprio distratti, passiamo e ripassiamo per le strade della nostra città o quartiere senza prestare attenzione ai monumenti, alle targhe commemorative, alle fontane, alle chiese...

Sicuramente, se qualche turista ci chiedesse informazioni sulla storia del teatro cittadino o sul fondatore dell’università, non faremmo una gran bella figura!!!

Non si tratta di mettersi noiosamente a cercare targhe e iscrizioni su tutti i muri o leggere tutti gli elenchi delle persone ricordate nel monumento ai caduti di guerra... Possiamo scoprire angoli, strade, monumenti, piazze, fontane anche giocando e divertendoci come piace a noi.

Per esempio, con il C. d. A. possiamo organizzare una **caccia al numero** in città per far giocare tutto il Branco o il Cerchio.





NUMERI IN CITTÀ



Prendiamo come numero il **telefono** di una persona conosciuta dai capi del Branco o del Cerchio, teniamolo segreto e, su questo, costruiamo la nostra ricerca:
Es: se il numero telefonico, senza prefisso, fosse **282394** vediamo come potremmo divertirci.

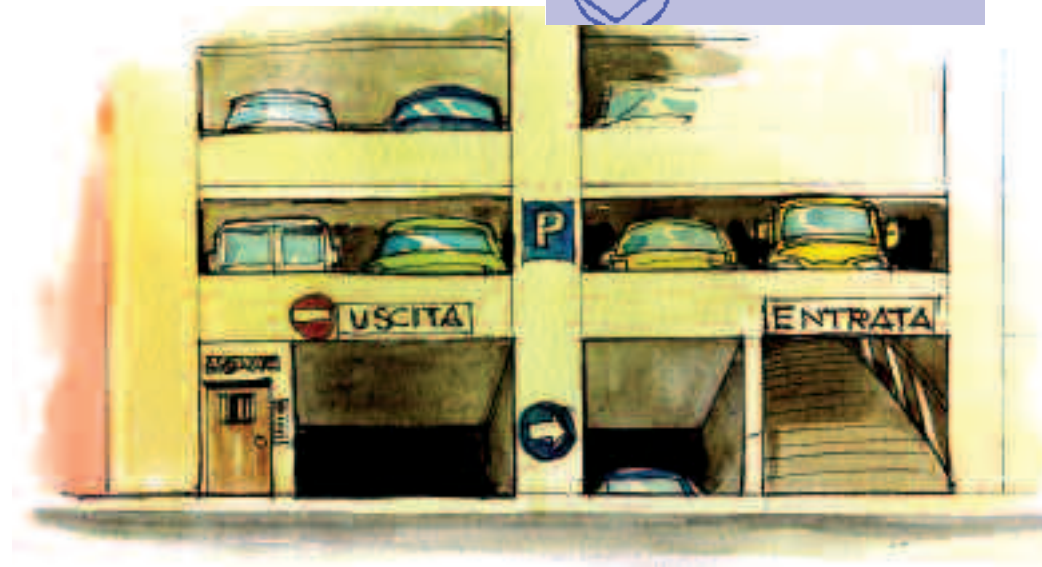
¶ Nella piazza del nostro paese c'è una statua di un personaggio importante che è nato il 23-10-1632 e morto il 30-7-1699...
(*sommiamo:*
 $3+10+1632+30+7+1699=3401$)



2 C'è il teatro, e sotto il porticato all'ingresso si legge la data di costruzione (12-9-1452), e quella della nuova apertura dopo il restauro (23-8-1735)...(*sommiamo:*
 $12+9+1452+23+8+1735=3239$)

3 Quante sono le poltroncine nella platea dello stesso teatro (136) e quanti sono i palchi (30).
(*moltiplichiamo* $136 \times 30 = 4080$)

4 Il viale alberato che porta alla piazza principale ha 27 grandi tigli e vicino a questi ci sono 18 piccoli ippocastani...
(*moltiplichiamo:* $27 \times 18 = 486$)



5 Il parcheggio per auto vicino al centro storico ha 80 posti auto su ogni piano ed ha 4 piani interrati, 1 a livello della strada e 2 sopraelevati... (*sommiamo* $4+1+2=7$ piani \times 80 posti=560)

6 Il convento di S. Francesco ha un chiostro con 16 archi e 32 colonne... (*moltiplichiamo* $16 \times 32 = 512$)
Facciamo la somma di tutti i parziali (12278) e la moltiplichiamo per il numero civico del Palazzo Comunale (23): se abbiamo fatto bene i conti, il prodotto sarà... **282394 !!!**
Mettiamoci davanti il prefisso telefonico della nostra città, e il gioco è fatto!!!





NUMERI IN CITTÀ

Formiamo le squadre (sestiglia o gruppi diversi) e a ognuna consegniamo un percorso da fare:

es. La squadra **A** inizierà dal punto **1**- e finirà con il **6**, la squadra **B** inizierà dal **2** e finirà con il **1**.

E così via per quante sono le squadre, per non trovarsi tutte nello stesso posto contemporaneamente.

Ogni caposquadra avrà una scheda telefonica per un telefono pubblico; alla fine della caccia dovrà

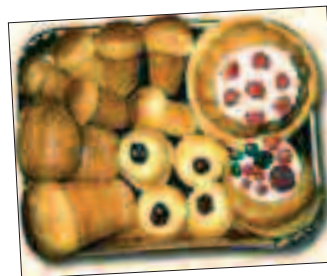
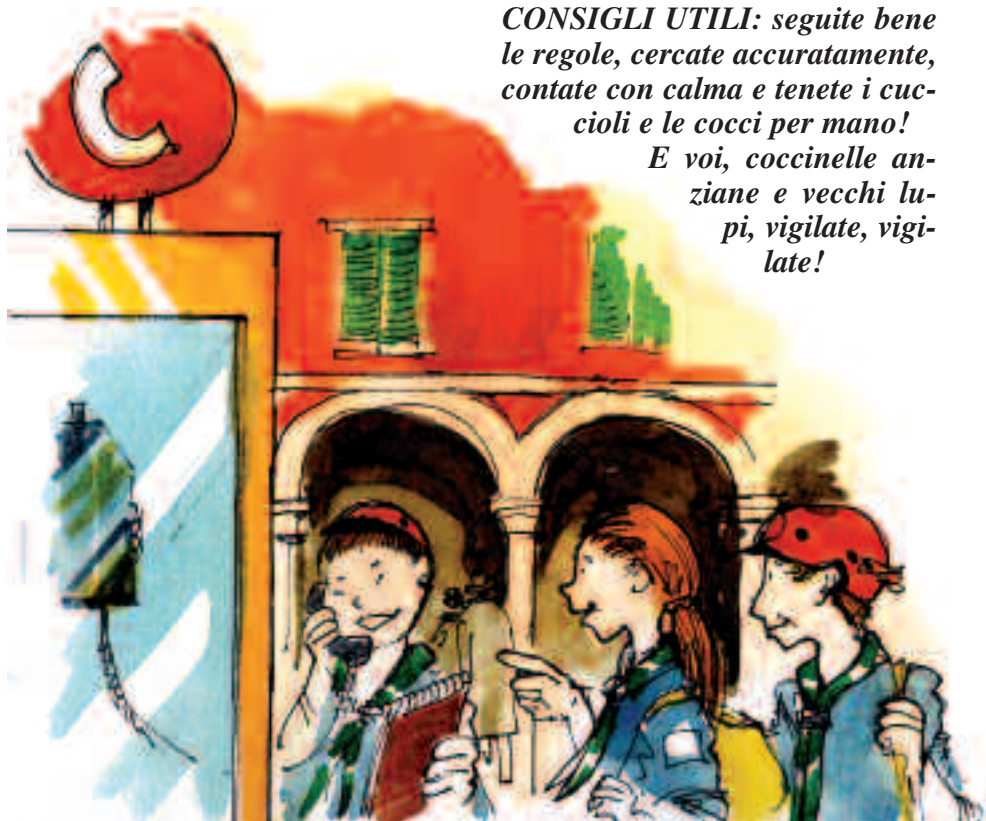
telefonare al numero ottenuto e dire una “parola d’ordine”. Se dall’altra parte risponde qualcuno con la “contro parola d’ordine”, vuol dire che la squadra è stata brava a scoprire i posti della città, a contare e a fare le somme, altrimenti si ha solo un’altra possibilità per richiamare dopo aver verificato i numeri e le operazioni.

Non è permesso l’uso di calcolatrici o cellulari!!!

Buon divertimento!

CONSIGLI UTILI: *seguite bene le regole, cercate accuratamente, contate con calma e tenete i cuccioli e le cocci per mano!*

E voi, coccinelle anziane e vecchi lupi, vigilate, vigilate!



Siamo ad **Napoli**
per la Piccola Orma:
**L'ARTE DELLA
PASTICCERIA NAPOLETANA**
della Regione **CAMPANIA**

Cosa succede? Ce lo racconta: **La dolciglia “Delizia al limone”**

Ciao a tutti, come state? Noi andiamo a meraviglia: abbiamo trascorso delle Piccole Orme stupendee!!! Di preciso eravamo all’Oasi di S. Pietro di Soccavo, un quartiere di Napoli, per imparare le ricette dei dolci tipici napoletani. Ci hanno insegnato a fare vari tipi di dolce: il *babà*, gli *struffoli*, le *zeppole*, e poi ce li siamo mangiati tutti... abbuffandoci davvero!

È stata un’esperienza indimenticabile; abbiamo anche preso un treno e siamo arrivati nel bellissimo centro storico di Napoli dove abbiamo chiesto informazioni sui dolci andando nelle più belle e antiche pasticcerie napoletane. Eravamo suddivisi in “dolciglie” (sì, avete letto proprio bene: dolciglie!), molto simili alle nostre care sestiglie, mentre i capi erano veramente buoni, infatti... avevano nomi di dolci: c’era Babà, Sfogliatella ecc. Insomma, è stato un campetto divertente, istruttivo ma soprattutto, molto molto dolce!!!





Foto di Luca Cimoroni - Spilamberto 1 (Mo)

*Ottobre, tempo di passaggi...
Le sorelline e i fratellini più grandi, pronti per la salita in Reparto, ci salutano, pieni di grinta per la magica avventura che li aspetta, ma anche con un po' di nostalgia per il Branco e il Cerchio che lasciano...*

Caro Giochiamo, sono una lupetta di nome Alessandra e faccio parte del Branco "Waingunga" Molfetta 4 (Bari). Vorrei salutare con un forte abbraccio tutti i miei capi e la vostra redazione: infatti, sono divenuta ormai Lupo anziano, e sto per passare in Reparto. Ringrazio i capi per essere stati sempre pazienti con me e per avermi accompagnato lungo la mia pista, dalla giungla fino alla rupe. A voi della redazione dico che mi mancheranno i vostri articoli e il vostro caro giornalino. Un caldo saluto anche agli amici che restano in Branco. Buona caccia a tutti!

• **Alessandra**



...e qual è la cosa che mancherà di più ai nostri valorosi C.d.A. che salgono in Reparto? Sicuramente le mitiche Vacanze di Branco e di Cerchio!!!

Ciao Giochiamo!
Siamo il C.d.A. del Branco "Fiore Rosso" Genzano 2 (Roma), e vogliamo raccontarti del nostro ultimo campo che si è appena concluso. Il giorno più entusiasmante ed emozionante è stato l'ultimo, quando abbiamo fatto la caccia al tesoro per trovare la pietra filosofale, poiché il tema era "Harry Potter". Anche se alla fine ha vinto una sola casata (Corvonero), siamo sicuri che a tutto il Branco resterà impresso il momento di

allegria che abbiamo provato. Ma non è stato il più bel giorno solo per la caccia al tesoro; alla sera infatti c'è stata la festa in cui abbiamo scatenato il nostro spirito al ritmo di ballo, mentre ci consegnavano i premi. E il momento più bello, per noi del C.d.A., è arrivato più tardi ancora, quando ci siamo messi a dormire (per modo di dire) da un'altra parte rispetto al resto del Branco. Quella notte abbiamo preparato degli scherzi e ci siamo raccontati delle storie di paura. Storie di grande effetto, tant'è che abbiamo passato la notte quasi in bianco!!!

Tanti saluti a tutti
• **C.d.A. del gruppo Genzano 2**



La Posta di Giochiamo
c/o Marco Quattrini
via Marcianò, 23
47100 Forlì

e-mail: giochiamo@agesci.it

